

## **Interrogazione n. 1323**

*presentata in data 10 ottobre 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mangialardi, Mastrovincenzo, Casini, Carancini, Cesetti, Minardi e Vitri

### **Taglio del Governo al fondo del finanziamento ordinario delle università. Richiesta informazioni e provvedimenti in relazione agli atenei marchigiani**

a risposta orale

Premesso che:

- il Governo Meloni con un recente Decreto ha tagliato il fondo del finanziamento ordinario (FFO) alle università di oltre 167 milioni di euro per il 2024, rispetto al 2023, facendolo scendere del 2,12% da 8,134 miliardi a 7,978 miliardi per le università ordinarie;
- Il Fondo di finanziamento ordinario rappresenta la maggior fonte di finanziamento per le 67 università statali del Paese e fornisce le risorse per le attività istituzionali degli atenei: erogazione dell'offerta formativa, ricerca di base, la cosiddetta terza missione e le retribuzioni del personale;
- Il Fondo di finanziamento ordinario copre oltre 2/3 delle entrate degli atenei: il 15% deriva dalla tassazione studentesca, la restante parte deriva da altri soggetti in particolare progetti di ricerca europei e internazionali, conto terzi, finanziamenti da enti locali e fondazioni bancarie del territorio, scarsissimi contributi privati;

Evidenziato che:

- già dallo scorso luglio, nell'ambito della Conferenza dei rettori delle università italiane, si parlava di una decurtazione complessiva, per tutti gli atenei, di circa 500 milioni;
- un taglio che secondo la Conferenza dei rettori presenta notevoli elementi di criticità che, se confermati, rischiano non solo di arrestare l'evoluzione virtuosa del sistema universitario nazionale ma anche di mettere a rischio la sopravvivenza stessa dell'università statale italiana.
- Questo taglio rischia di generare una crisi del sistema universitario statale amplificando le divergenze tra territori e università, lasciando ulteriore spazio allo sviluppo alla giungla scarsamente regolata degli atenei profit e telematici;

Tenuto conto che:

- L'attuale governo si è mostrato particolarmente generoso verso le università telematiche che stanno determinando una competizione al ribasso nel sistema universitario incidendo sulle strategie e le forme organizzative di tutte le università, sia introducendo soggetti che potrebbero essere spinti dal proprio scopo di profitto a derogare a livelli qualitativi minimi nella propria offerta, sia innescando una spinta significativa ad offrire variegate offerte formative, spezzando di fatto l'attuale impianto unitario dei titoli di studio;
- In questo contesto riteniamo necessaria una riflessione istituzionale sulle dinamiche in corso, le loro conseguenze sistemiche e quindi l'adozione di provvedimenti urgenti.

Verificato che:

- Nelle Marche questo taglio strutturale colpisce il sistema universitario e prevede una riduzione di oltre il 3% del fondo a fronte di una media nazionale di poco più del 2%. L'università di Macerata

avrà un taglio del 3,2 per cento, quella di Urbino del 3,19 per cento, quella di Camerino del 3,11 per cento e la Politecnica delle Marche del 3,06 per cento.

- Gli atenei saranno quindi costretti a rivedere e riprogrammare le attività alla luce di una diminuita disponibilità di risorse. Gli effetti di questo taglio si riverbereranno soprattutto sui giovani ricercatori e i dottorandi, e molto probabilmente dovranno rivedere al ribasso il numero di assunzioni previste.

Tutto ciò premesso,

#### INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

Quali azioni ha già adottato e quali ha intenzione di adottare per difendere il sistema universitario pubblico della Regione Marche.